

Acquasola, dai giudici sì definitivo alle ruspe

Il Consiglio di Stato bocchia in via definitiva il ricorso degli ambientalisti

MARCO PREVE

ACQUASOLA: cala il sipario. Anche se gli ambientalisti annunciano che la lotta continuerà, ieri il Consiglio di Stato ha probabilmente inferto il ko definitivo alle speranze dei molti genovesi, che non vogliono che il parco ospiti nelle sue viscere un grande auto silos. Le motivazioni saranno note nei prossimi giorni, ma la notizia è che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso con cui la società Sistema Parcheggio si era opposta ad una precedente sentenza del Tar Liguria che, invece, ai primi di novembre del 2009 aveva bloccato le ruspe. Si tratta della seconda bocciatura da parte del

Consiglio di Stato del Tar ligure, visto che un primo ricorso basato su altre motivazioni aveva avuto lo stesso percorso giudiziario.

E così, un progetto vecchio di vent'anni anche come filosofia di mobilità urbana, trova finalmente i cancelli aperti. Un caso che nasce nei primi anni '90 all'interno di uno dei filoni più clamorosi della tangentopoli genovese. Oggi la Sistema Parcheggio non ha nulla a che spartire con la società che partecipò al giro di mazzette, ma ha ereditato il diritto a costruire il park grazie anche agli errori degli amministratori dell'epoca.

Il vicesindaco Paolo Pissarello (il Comune ha appoggiato il ricorso della Sistema Parcheggio) dice: «Dopo tanti anni e tanti pronunciamenti è difficile pensare che

non sia finita. Il Comune aveva anche acquistato una scuola di piazza Palermo, per trovare una sistemazione alternativa ma non fu possibile concretizzare. Nelle prossime ore verrà rimosso il blocco del cantiere. Noi proseguiremo l'opera di riqualificazione del parco, perché è il nostro obiettivo, a prescindere dall'autosilos».

Non si arrendono invece i cittadini del Comitato Acquasola: «Rispettiamo la decisione, ma aspettiamo di conoscere le motivazioni che hanno supportato tale sentenza. Il Comitato ha sostenuto i cittadini ricorrenti, che, insieme agli avvocati Raniero Raggi e Mattia Crucoli, hanno portato avanti la durissima battaglia legale e li

ringrazia pubblicamente per il coraggio civile e la determinazione dimostrata nel perseguire l'interesse pubblico, sostituendosi all'Amministrazione Comunale e contrapponendosi ad essa, che, invece, ha addirittura ostacolato tale iniziativa costituendosi nel giudizio di primo grado al fianco dei costruttori e contro i residenti stessi. Il Comitato Acquasola ritie-

ne che la difesa di uno spazio pubblico, non possa in alcun modo soccombere alla svendita di un Parco Storico ad interessi speculativi di privati. E' per queste ragioni che il Comitato continuerà, con diverse forme di lotta civile, la battaglia per salvare l'Acquasola dalla devastazione di un progetto scellerato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I particolari



LA DELIBERA

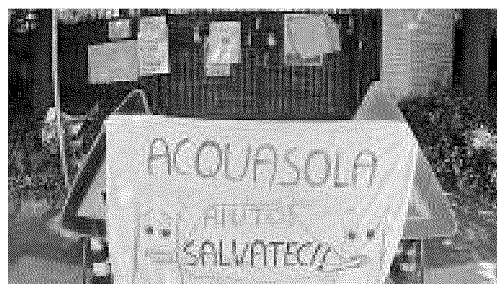
Nel 1988 il Comune decide di realizzare cinque parcheggi. Dopo tangentopoli una società mantiene il diritto per l'ultimo park

I BOX

Il progetto prevede la realizzazione di un autosilos con 314 posti a rotazione a pagamento e 141 box in vendita

LE PROTESTE

Le ragioni del no riguardano l'incremento di auto in centro, il taglio degli alberi, l'inquinamento di un luogo di svago



SENZA RESA

I comitati non si arrendono e promettono ancora battaglia. A sinistra il sindaco Marta Vincenzi

Il vicesindaco Pissarello: "Tranquilli, non abbandoneremo il parco"